

Comunicato n. 17 | Martedì 29 maggio 2012

TERREMOTO NORD ITALIA: NUOVE SCOSSE E ALTRE VITTIME. PROSEGUE L'IMPEGNO CARITAS

*Il direttore di Caritas Italiana nei giorni scorsi si è recato di nuovo nelle zone colpite.
Attivato un centro di coordinamento a Finale Emilia.*

La terra purtroppo continua a tremare e sono saliti a 7.500 gli sfollati. Una nuova forte scossa con epicentro nella zona di Mirandola, provincia di Modena e diocesi di Carpi, ha causato ulteriori danni e purtroppo nuove vittime. È stata avvertita anche a Bologna, Ravenna, Milano, Bolzano, in Veneto, Trentino, Liguria e in tutto il Nord Italia.

Anche la prima scossa era stata udita distintamente in tutto il Nord (dal Friuli alla Liguria) e parte del centro Italia. Il sisma era già stato avvertito anche in Lombardia, nella diocesi di Mantova, e in Veneto, nella diocesi di Adria-Rovigo e lungo l'asse dal vicentino al veronese.

Dopo l'appello di Benedetto XVI, preghiera e solidarietà perché la vita normale possa riprendere al più presto è stata espressa anche dalla Conferenza Episcopale Italiana.

Il direttore di Caritas Italiana, don Francesco Soddu - che ha subito visitato i luoghi colpiti ed è tornato nei giorni scorsi a Finale Emilia - sottolinea che si è attivata la rete delle relazioni, con l'immediato coinvolgimento del delegato regionale e delle Caritas delle diocesi colpite.

È stato allestito a Finale Emilia un Centro di coordinamento Caritas, con una presenza fissa assicurata al momento dalla Delegazione regionale, per facilitare l'incontro con i bisogni rilevati delle disponibilità di risorse materiali e di volontari, consentendo risposte mirate ed evitando iniziative improvvisate che anziché d'aiuto potrebbero essere d'intralcio.

Da tutta Italia le Caritas hanno già fatto manifestato vicinanza e disponibilità ad aiutare, così come l'intera rete internazionale, Caritas Europa e Caritas Internationalis si sono dette pronte a contribuire agli interventi di emergenza e a quelli successivi di sostegno alla ricostruzione socio-economica, e alla riagggregazione delle comunità.

“Laddove c'è umanità la Chiesa deve essere presente” ha commentato don Soddu, rinnovando vicinanza in particolare alle famiglie delle vittime e sottolineando che le nuove scosse alimentano la paura e accrescono i disagi. “Proprio per questo – ha proseguito - è necessario l'impegno di tutti, per restare accanto alla popolazione colpita e per portare aiuti concreti in risposta ai bisogni crescenti”.